



Firenze, li 9 I 1905

Caro Saccardo

Ho ricevuto 'tuoi saluti.
Sal Pampanini il quale ti avrà
narrato le vicende della nostra dis-
cesa di libera - dopo che il Consiglio
superiore ha finalmente ammesso.
Noi si attende la nomina della
Commissione e la sua riunione per
l'efone. Spero che tutto andrà
bene. Il Pampanini ha pure
narrato che tu speravi che la Società
per la Flora exicata italica unis-
se la Società di scanti perché questa
non ha carattere scientifico.

sen l'accordo con te che la Società ~~fino~~
di scambi non abbia carattere niente
fisso ed io non ho mai pensato di dar-
glielo ma non sono affatto d'accordo con
te che essa sia inutile. La sua utilità
è duplice: anzitutto io sono Direttore
dell'Es. centrale italiano e vedo che
sia mio dovere il mantenimento per quanto
è possibile al corrente in modo che come
ai tempi del Parlamento raccogliessi per
con dire i documenti delle vedute dei flo-
risti del suo tempo; con lo scopo appi.
di tempi di Parlamento nella più ringio-
tazione era possibile all'Es. centrale acqui-
stare piante da tutti i floristi italiani; o
per altri motivi questi le mantenevano
in dono. Ora da molti anni l'Es. cen-
trale si è immobilitato ed è restato al
di fuori del movimento floristico. Prima
che la Società di scambi fosse fondata
ho poche piante raccolte e inviate dai
nostri nuovi figuravano nell'Es. italiano: nella
Società di scambi per oggi nella percer-
tuale vi figurano. Non solo ma non

dopo interualato in Estero il meglio resta
un certo stock di piante che sarebbe superfluo
introdurvi; questo vengono cambiato allo
estero ed ho già fin dal 1° anno introdotto
to nell'iterno parecchie centinaia di pian-
te russe e francesi di regioni non ancora
rappresentateci. Non ti pare un grande
vantaggio questo? Puntualmente questo materia-
le che affluire d'ogni parte d'Italia ed
invece di Lione per essere distribuito; quando
si sarà raggiunto lo scopo di avere in ogni
parte d'Italia dei coltivatori, non rep-
resenterà per la triade delle loro debite
una miniera di forme da regolare e
studiare? Io non per nulla lo affido al
Pampanini ed al Lion: se essi terranno
conto di quello che pensa loro nelle gli altri
durante il lavoro di stina e di prepa-
razione troveranno un gran numero
di dati dei quali tener conto. Studi
le mi dirai che il meccanismo della
lavora non è ancora perfetto e che non
ancora ha raggiunto tutto l'utile
che se ne può ricavare allora non
contate; bisogna perfezionarlo e

rendendo uno strumento più valido e
più sensibile.

E lo persuaso? Ah! Dovrebbe l'averti
contenuto e dispiacente e penso ti prego
ad esaminare la cosa mettendoti dal mio
punto di vista. La serie di scambi è
utile particolarmente all'Ed. centrale;
e la Lora italiana esiste Dovrebbe esser
e per così dire il fiore che germine
da quel terreno.

Adesso a questo proposito ti dirò che l'Ed.
centrale è assolutamente priva di tuoi
autografi; quasi neppure uno! È impos-
sibile che non ne abbia qualche dozzina.
Lo in qualche esemplare: conchi è ti prego
volante di recapitare in certo numero
a tempo debito e farne omaggio. Sono
sicuro che tu esalterai volentieri la
mia domanda. Ora lo rimuginando nella
mente dei progetti per la libreria: quando
saranno ben chiari te li comunicherò.
Ma tutti facciano come se non ci sarebbe bisogno
di riunire progetti: ma siccome non lo fanno
bisogna che io giri la pozzina. Saluti cordiali
ed affettuosi
P. Baccarini